

OGGETTO: Istituzione della Breast Unit presso il PO Businco dell'ASL 8 di Cagliari e istituzione del Centro di riferimento regionale per la diagnosi e cura del tumore della mammella.

---

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Certifica

La deliberazione viene pubblicata per 15 giorni consecutivi sull'albo pretorio on line presente nel sito aziendale ed è a disposizione per la consultazione cartacea presso gli uffici competenti.

---

IL DIRETTORE GENERALE

Coadiuvato dal

Direttore amministrativo      dr. Sergio Salis  
Direttore sanitario              dr. Ugo Storelli

Su proposta della direzione sanitaria

Premesso che:

- Il carcinoma mammario (CM) è il tumore più frequente nel sesso femminile (una donna su dieci nell'arco della vita contrae il tumore), e rappresenta il 25% di tutti i tumori che colpiscono le donne. Costituisce la prima causa di morte per tumore nel sesso femminile, con un tasso di mortalità del 17% di tutti i decessi per causa oncologica.
- a livello scientifico sono formulate raccomandazioni affinché il trattamento delle pazienti (dalla prevenzione, alla diagnosi e cura) avvenga attraverso un sistema di risposte organizzate e strutturate (Breast Unit) con caratteristiche multidisciplinari e multiprofessionali, e che tutti i Servizi coinvolti si dotino di un programma di monitoraggio dei risultati e della qualità. Le evidenze scientifiche dimostrano, infatti, che la stretta collaborazione e l'elevata specializzazione di un gruppo di lavoro multidisciplinare contribuisce a migliorare la possibilità di identificare il tumore in uno stadio precoce e conseguentemente a trattarlo con maggiore tempestività e adeguatezza consentendo di migliorare i dati di sopravvivenza a cinque anni.

Accertato che la Giunta regionale, con DGR 3/25 del 31.01.2014: "Istituzione della Breast Unit presso il P.O. Oncologico di Cagliari, centro di riferimento regionale per la diagnosi e cura del tumore della mammella" nel prendere atto:

- dell'elevata diffusione e delle complesse problematiche connesse alla patologia ha stabilito di adottare specifiche azioni da parte del sistema sanitario regionale destinando particolare attenzione a quelle finalizzate a delineare percorsi di diagnosi e cura basati sui presupposti dell'appropriatezza, sicurezza ed efficacia.
- della profonda trasformazione organizzativa che interessa le modalità organizzative e di cura del tumore al seno, ha conseguentemente fatto propria la raccomandazione comunitaria di attivare entro il 2016, un numero adeguato di Centri di senologia con certificazione di qualità ,

Accertato che con la DGR 3/25 2014 la GRS ha stabilito che, per il perseguimento di detti obiettivi, è necessario:

- realizzare un modello organizzativo costituito da una Rete regionale di centri organizzati per la patologia tumorale della mammella che afferiscono ad un Centro di riferimento regionale, in grado di assicurare una efficace ed efficiente gestione di questa patologia incentrata sulla adozione di linee di indirizzo condivise, sulla appropriatezza delle prestazioni erogate nonché sull'interscambio di informazioni tecniche ed operative, in linea con le linee guida internazionali;

- istituire una Breast Unit presso il P.O. Oncologico di Cagliari, quale unità interdisciplinare specialistica finalizzata alla diagnosi ed al trattamento medico e chirurgico della patologia senologica, secondo un modello che rappresenta l'approccio assistenziale più appropriato a tale patologia;
- che, nell'ambito della rete oncologica, è fondamentale che la Breast Unit, oltre a programmare e progettare le attività in forma multidisciplinare e provvedere alla specifica formazione in senologia dei singoli specialisti coinvolti nella diagnosi, terapia e followup del tumore alla mammella, rappresenti un preciso punto di riferimento anche all'esterno della struttura ospedaliera a garanzia della continuità assistenziale. A tal fine la Breast Unit dovrà provvedere, in rapporto armonico con tutte le strutture territoriali addette alla prevenzione, alla cura, al controllo periodico clinico, strumentale, al follow-up ed alla riabilitazione dei tumori mammari, privilegiando percorsi di condivisione con l'assistenza territoriale.

Accertato che il fine degli interventi programmati è quello di offrire alle donne un percorso multidisciplinare sanitaria di alta qualità che soddisfi i bisogni clinici, assistenziali e relazionali legati alla patologia neoplastica mammaria, in modo che, dal momento della diagnosi clinico-istologica, la donna venga accompagnata e supportata nelle varie fasi che vanno dalla stadiazione, alla chirurgia, alla radioterapia, alla terapia medica, al monitoraggio clinico-strumentale, alla riabilitazione, all'aspetto psicologico, all'assistenza domiciliare,

Dato atto che tale percorso integrato presenta il vantaggio di ridurre notevolmente oltre che i costi umani e sociali, anche quelli sanitari.

Accertato che, con la citata DGR 3/25 2014, la GRS ha, tra l'altro, dato mandato alla Direzione generale della Sanità, col supporto tecnico della Commissione oncologica regionale, di proporre un modello di "Rete Integrata di Centri per la diagnosi e cura del tumore della mammella" sulla base delle attuali Linee Guida Internazionali che preveda l'istituzione della Breast Unit presso il P.O. Oncologico di Cagliari, con funzioni di centro di riferimento regionale per la diagnosi e cura del tumore della mammella.

Accertato che

- i piani di sviluppo approvati dall'ASL di Cagliari e proposti alla RAS prevedono, nell'ambito del Dipartimento per la salute della donna, lo sviluppo e svolgimento di un ruolo primario per la costruzione e lo sviluppo di reti di assistenza che interessano le patologie femminili;
- tra le reti di assistenza che interessano le patologie femminili deve assumere particolare rilievo l'istituzione e implementazione di una Breast Unit aziendale con il coinvolgimento di unità ospedaliere e territoriali, e la definizione e condivisione di percorsi integrati multidisciplinari in funzione dell'utente e dei suoi bisogni.
- detta rete deve essere progettata in vista di una razionalizzazione complessiva attraverso la quale si devono garantire: il miglioramento nella precocità degli interventi, una chiara definizione delle competenze delle unità interessate, lo sviluppo di protocolli relazionali tra le unità coinvolte, e una migliore performance complessiva misurabile attraverso indicatori specifici, tra cui hanno particolare rilievo quelli riferiti alla mortalità e alle recidive.

Visto il Progetto, che si allega al presente atto per farne parte integrante, con il quale la ASL 8, determina il sistema di interventi, l'organizzazione e le azioni da porre in essere per perseguire la riqualificazione e potenziamento dell'offerta aziendale per la prevenzione, diagnosi e cura del tumore alla mammella;

Rilevato che detto Progetto prevede l'affidamento di un ruolo centrale alla Breast Unit destinata a diventare il motore di un sistema di risposte strutturate e integrate che assicurino anche la continuità tra il territorio e l'ospedale;

Accertato che:

- Le Breast Unit sono team multidisciplinari nel cui interno operano tutte le specialità mediche, tecniche e infermieristiche che interagiscono nella prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione del carcinoma mammario con le maggiori competenze specifiche e in assoluta coordinazione.



- La Breast Unit rappresenta un modello innovativo di assistenza, specializzato nella diagnosi e cura del carcinoma mammario, dove la gestione è affidata a un gruppo di esperti con uno specifico training senologico. Pertanto, la presenza di un team coordinato permette, attraverso una offerta multidisciplinare, di rispondere nel migliore dei modi alla complessità della gestione del cancro della mammella.
- E' riconosciuto a livello scientifico che, per questa malattia, l'impatto della specializzazione delle cure migliora le probabilità di sopravvivenza, migliora la qualità della vita delle pazienti, e garantisce l'applicazione di percorsi diagnostico-terapeutici più aggiornati e conformi alle linee guida più attuali.
- È urgente una riorganizzazione sanitaria in tal senso, in quanto è necessario ridurre la forbice qualitativa che è generata dalla cura di questa patologia in centri non specializzati.

Ritenuto che con l'attivazione della Breast Unit saranno migliorati i livelli di equità e qualità delle cure e che, in particolare, detto modello assistenziale consentirà di offrire risposte e conseguire risultati in relazione alla necessità di:

- assicurare a ogni donna, a prescindere dal luogo di residenza, dalla posizione sociale, dalla professione, l'accesso ad un percorso diagnostico e terapeutico comprendente anche la fase riabilitativa e di supporto.
- superare le differenze molto marcate in merito alla qualità delle cure erogate nei diversi punti di assistenza e, in conseguenza, alle possibilità di sopravvivenza.
- garantire servizi di qualità, anche nella prospettiva di evitare esami e trattamenti superflui e di diagnosticare più tempestivamente un tumore della mammella, con possibile riduzione del numero di interventi demolitivi e della necessità di terapie complementari.

Accertato che, con l'attuazione del progetto, si ritiene possano essere raggiunti i seguenti obiettivi:

- 1) Garantire per tutto il territorio aziendale un unico sistema di presa in carico della popolazione femminile, coordinando le attività e le funzioni nelle diverse sedi operative e negli ambulatori territoriali, e facilitando il percorso diagnostico terapeutico con l'intervento di un professionista (case manager).
- 2) Superare l'approccio settoriale e funzionale, facilitando l'approccio interdisciplinare alla patologia, con la costruzione di un modello assistenziale caratterizzato da forti relazioni orizzontali, oltre che verticali, e da équipes composte da differenti professionisti di tutti i livelli gerarchici, con forte autonomia e potere decisionale. In particolare, i gruppi di lavoro dovranno garantire un processo di integrazione delle competenze, non di semplice interazione.
- 3) Costruire percorsi differenziati coerenti con l'evoluzione della patologia, garantendo, al contempo, la tutela della paziente attraverso il coordinamento di interventi specializzati, di interventi multidisciplinari, e, occorrendo, di interventi multi settoriali.
- 4) Svolgere attività di promozione della salute e di prevenzione nelle comunità locali, e di sensibilizzazione e formazione degli operatori sanitari e socio sanitari con riguardo alle tematiche di competenza. Nel contempo, interagire con i medici di medicina generale al fine di favorire una maggiore capillarità nelle azioni di prevenzione e di follow up, e interventi più tempestivi e precoci per la diagnosi e la cura.
- 5) Garantire omogeneità di trattamento attraverso la definizione di protocolli e linee guida di riferimento, e condividere con le aziende della regione percorsi terapeutici e protocolli in modo tale da garantire a tutte le pazienti un omogeneo percorso di cure.
- 6) Migliorare l'accessibilità ai servizi sia di diagnosi che di cura.
- 7) Migliorare l'appropriatezza delle indagini eseguite e l'accuratezza diagnostica anche attraverso l'implementazione tecnologica.
- 8) Creare un modello organizzativo di riferimento nella Regione per la diagnosi e la terapia del tumore della mammella.
- 9) Migliorare la qualità dell'assistenza garantendo adeguato supporto psicologico e riabilitativo alle donne che entrano nei percorsi terapeutici.



- 10) Garantire che i percorsi di riorganizzazione, razionalizzazione e potenziamento avvengano senza creare disagi e discontinuità alle pazienti in fase di trattamento e/o con piani di intervento individuali già definiti.

Ritenuto che, in attesa che sia approvato il nuovo modello di organizzazione aziendale, attualmente all'esame della Regione Sardegna, al fine di dare attuazione concreta al progetto regionale sia necessario ed opportuno:

- 1) prendere atto che la Giunta regionale, con delibera n.3/25 del 31.01.2014, ha stabilito che debba essere creata una "Rete Integrata di Centri per la diagnosi e cura del tumore della mammella" sulla base delle attuali Linee Guida Internazionali;
- 2) di istituire, presso il P.O. Businco di Cagliari, una Breast Unit con funzioni di Centro di riferimento regionale per la diagnosi e cura del tumore della mammella;
- 3) di approvare il Progetto, allegato, che determina il sistema di interventi, l'organizzazione e le azioni da porre in essere per perseguire la riqualificazione e potenziamento dell'offerta aziendale per la prevenzione, diagnosi e cura del tumore alla mammella;
- 4) di istituire, presso il P.O. Businco di Cagliari, una Breast Unit con funzioni di Centro di riferimento regionale per la diagnosi e cura del tumore della mammella;

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario

#### DELIBERA

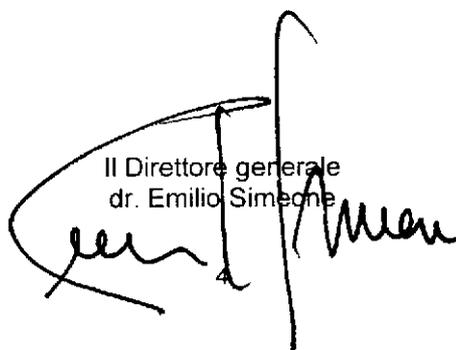
Per le motivazioni esposte in premessa:

- 1) prendere atto che la Giunta regionale, con delibera n.3/25 del 31.01.2014, ha stabilito che debba essere creata una "Rete Integrata di Centri per la diagnosi e cura del tumore della mammella" sulla base delle attuali Linee Guida Internazionali;
- 2) di istituire, presso il P.O. Businco di Cagliari, La Breast Unit con funzioni di Centro di riferimento regionale per la diagnosi e cura del tumore della mammella;
- 3) di approvare il Progetto, allegato, che determina il sistema di interventi, l'organizzazione e le azioni da porre in essere per perseguire la riqualificazione e potenziamento dell'offerta aziendale per la prevenzione, diagnosi e cura del tumore alla mammella;
- 4) di dare mandato alla Direzione sanitaria aziendale affinché dia impulso e sviluppi, unitamente alle UUOO coinvolte nel processo, il progetto di attivazione e sviluppo della Breast Unit supervisionando e supportando i processi necessari per l'avvio del modello organizzativo e delle attività descritte in premessa;
- 5) di stabilire che, con successivi atti e sulla base dei progetti attuativi di maggior dettaglio che saranno formulati, si provvederà a strutturare l'organizzazione e a formalizzare i processi assistenziali e la struttura della rete aziendale e, in collaborazione con la Regione Sardegna e le altre aziende del SSR, a delineare e strutturare la rete regionale;
- 6) di dare mandato alla UOC Comunicazione affinché sia fornita la dovuta ed adeguata informazione in relazione a quanto disposto con il presente atto e con gli atti di attuazione dello stesso;
- 7) di dare mandato ai Responsabili delle UU.OO. Patrimonio e servizi tecnici, Servizi generali, alberghieri e logistica, Personale, Sistemi Informativi e Tecnologie informatiche, Sicurezza Legge 81/20084, Programmazione e controllo, Area amministrativa Presidi e Affari generali affinché contribuiscano, per quanto di competenza, all'attuazione del presente atto;
- 8) di trasmettere il presente atto all'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale

Il Direttore Amministrativo  
dr. Sergio Salis



Il Direttore generale  
dr. Emilio Simeone



Il Direttore Sanitario  
dr. Ugo Strolli

